

La ricostruzione

Quando Bellini accompagnò Sisti al Viminale

**L'ex di
Avanguardia
Nazionale,
accusato
per la bomba
alla
Stazione,
fece
da pilota
e autista al
procuratore
di Bologna
mentre era
latitante**

Paolo Bellini, l'ex avanguardista accusato di essere uno degli esecutori della strage del 2 agosto 1980, accompagnò l'allora procuratore di Bologna, Ugo Sisti, a un incontro "di lavoro" con il ministro dell'Interno Virginio Rognoni. Un episodio apparentemente insignificante, ma che nasconde una serie di elementi poco chiari. L'episodio risale infatti al maggio-giugno 1978, periodo nel quale Bellini era latitante con il falso nome brasiliano di Roberto Da Silva. Un procuratore che si fa accompagnare al ministero da un ricercato? Così pare, ed è solo una delle circostanze "strane" ricostruite nel nuovo libro di Giovanni Vignali ("L'uomo nero e le stragi" - edito da PaperFirst) dedicato alla burrascosa vita di Bellini. Un lavoro col quale si ricostruiscono 50 anni di misteri che ruotano attorno alla figura dell'ex estremista di destra, presunto stragista a Bologna, ladro di antichità in Toscana, killer della 'ndrangheta tra l'Emilia e la Calabria e uomo legato agli apparati dello Stato per i quali avrebbe svolto il ruolo di infiltrato nelle fila di Cosa nostra, in Sicilia. Insomma non una vita, ma almeno dieci.

Il volume parte dalla seconda metà degli anni '70, quando il neofascista, allora ricercato per tentato omicidio, dopo una fuga in Sudamerica tornò in Italia con il falso nome di Roberto Da Silva, brasiliano con tanto di porto d'armi e brevetto di volo (ottenuti a Foligno).

Vignali ha scoperto il viaggio di Bellini e Sisti da Rognoni spulciando le postille delle motivazioni della sentenza contro Gilberto Cavallini (condannato in primo grado all'ergastolo per aver concorso alla strage di Bologna). In quelle carte, secondo la ricostruzione del presidente della Corte d'Assise, Michele Leoni, «il discusso Procuratore di Bologna, Ugo Sisti, tra maggio e giugno 1978, effettuò un volo su un aereo privato, partendo da Foligno, per conferire per motivi di lavoro con il Ministro Rognoni». Vicenda oscura per diverse ragioni. E infatti «non si capisce per quale ragione di lavoro un Procuratore dovesse discutere con il Ministro degli Interni anziché, se mai, con il Ministro della Giustizia». L'incontro poi avvenne «con modalità così non ufficiali e riservate da richiedere l'uso di un piccolo aereo il cui volo è stato registrato solo sommariamente». Ma soprattutto, scrive Leoni, «la circostanza che desta più sorpresa è l'identità del pilota che avrebbe fatto da autista al procuratore Sisti: Paolo Bellini. Il quale in quel periodo era latitante». Nel libro si ricorda che Sisti, due giorni dopo la strage, venne trovato alla "Mucciarella", l'albergo di Aldo Bellini (padre di Paolo) in provincia di Reggio Emilia, e che tra i due vi fosse un'amicizia di lungo corso. Nonostante questo il procuratore Sisti, che si faceva accompagnare in mezza Italia dall'aereo guidato da Bellini-Da Silva, si difese dall'accusa di favoreggiamento della sua latitanza affermando di non aver mai saputo che Da Silva in realtà era Paolo, figlio del suo caro amico Aldo. Tesi che, «incredibilmente», scrive Leoni, gli valse l'assoluzione.

— g.bal.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il libro



"L'uomo nero e le stragi", di Giovanni Vignali, edito da PaperFirst

